



INDICE



Primo Piano:

- **Riforma dei porti – Ok in Commissione**

Dai Porti:

Trieste:

“...A Vienna il porto di Trieste si presenta al mercato austriaco...” (Corriere Marittimo, Il Piccolo, The Medi Telegraph, Informazioni Marittime, Ferpress, Ansa, Informatore Navale, La Gazzetta Marittima)

Genova:

“...L’Ammiraglio Pettorino a Savona per i nuovi rimorchiatori Damen...” (La Gazzetta Marittima)

“...Centrale Enel ancora ferma, ma la nave con il carbone sabato sarà a Genova...” (The Medi Telegraph, Il Secolo XIX, Repubblica)

“...«Autoparco, pronti alle denunce»...” (The Medi Telegraph)

Ravenna:

“...Segretario generale: Rossi punta su Ferrandino di Assoporti...” (Il resto del Carlino)

Livorno:

“...CCIAA: La crescita digitale avvicina i giovani alle imprese...” (Corriere Marittimo)

“...A Livorno il Propeller presenta Alis...” (Informazioni Marittime, Corriere marittimo)

“...Cilp, i nuovi magazzini...” (La Nazione LI, La Gazzetta Marittima)

Napoli:

“...Il Gnl sceglie Napoli come capitale europea...” (La Gazzetta Marittima)

Bari:

“...Bari, ripresa stabile...” (The Medi Telegraph, Ansa)

Augusta:

“...Augusta, immobilismo e verminaio...” (La Sicilia)

Altre notizie di porti stranieri

Notizie di Shipping e Logistica

Informare

Il Messaggero Marittimo

Lloyd's List

Ok in Commissioni per Corsini (Livorno) e Musolino (Venezia)

ROMA - Per qualcuno va troppo piano, per altri cammina, ma con il passo del gambero. Però piano o no, la riforma dei porti va avanti. Ieri la commissione del Senato ha dato il parere (necessario ma consultivo) su due indicazioni di nomina, per i presidenti dell'Autorità di sistema portuale di Venezia, dottor Pino Musolino, e per quella di Livorno, ingegner Stefano Corsini. La commissione della Camera aveva dato analogo parere positivo nella settimana scorsa.

Trentanovenne, veneziano Doc, consulente internazionale sui trasporti marittimi, vari master all'estero, già manager del porto di Amersa, Musolino ha raccolto l'ok del governatore della Regione Veneto Zaia ("Abbiamo il più giovane presidente di AdSP d'Italia" ha commentato) mentre il sindaco di Venezia non è sembrato molto soddisfatto. I problemi da affrontare del resto sono enormi, specie per il dibattito sulle crociere su Marghera, oltre al completamento del Msc.

L'altro presidente designato, l'ingegner Stefano Corsini, ha avuto anch'egli l'ok delle commissioni di Camera e Senato e a questo punto, dopo le ultime verifiche di legge, va verso l'insediamento, che potrebbe avvenire a palazzo Rosciano già all'inizio della prossima settimana. Per martedì 11 il personale dell'Autorità portuale Abronica ha anche organizzato una cerimonia interna di saluto all'ex presidente ed ex commissario avvocato **Milvano Giolitti**, il cui lavoro è stato riconosciuto come importante e in certi passaggi fondamentale per il porto.

L'insediamento dei presidenti, sia a Venezia che a Livorno, darà il via anche alle operazioni per la costituzione dei comitati di gestione delle due AdSP. E una volta costituiti i comitati,

A.F.

(segue a pagina 11)

Ok in Commissioni

starà ai presidenti proporre loro il nome del segretario generale di propria fiducia.

In altri porti si è nettamente più avanti, a conferma che Venezia e Livorno sono stati oggetto di feroci trattative a livello politico, con la salomonica soluzione di Delrio di nominare due tecnici. Per Genova e Savona il presidente Paolo Emilio Signorini ha già completato il tour di presentazione nei due scali, sottolineando la necessità di una maggiore efficienza anche per controbattere la concorrenza sempre più serrata degli altri porti del Mediterraneo occidentale e del nord Africa. Concetti validi e condivisibili. In attesa dei fatti concreti.

A Napoli e Salerno, il presidente Pietro Spirito a sua volta è impegnato a "saldare" i due porti del sistema, ed ha promesso per il 5 febbraio la consegna del primo piano operativo della AdSP, che comprende anche Castellammare di Stabia. Impegni sui piani operativi che sono stati presi anche dai presidenti già insediati di Ancona e di Trieste, tra i primi in assoluto. Ma la strada della riforma è ancora lunga, e non senza il pericolo di mine vaganti.

A Vienna il porto di Trieste si presenta al mercato austriaco

Trieste e Vienna, un legame storico-culturale ma soprattutto economico da rilanciare e rafforzare. Ne è convinto il presidente dell'Authority Zeno D'Agostino, che ha fortemente voluto un evento ad hoc per presentare le proposte del porto di Trieste al mercato austriaco. L'incontro, patrocinato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e organizzato in collaborazione con la Camera di Commercio Italo-Tedesca, si svolgerà il 26 pomeriggio a Vienna, ore 17,00, a Palazzo Metternich, sede dell'Ambasciata d'Italia.

I lavori saranno aperti dall'ambasciatore d'Italia in Austria, Giorgio Marrapodi, dalla presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani e da Alessandro Marino, segretario della Camera di Commercio Italo-Tedesca. A seguire la presentazione dello scalo giuliano a cura del presidente dell'Authority, Zeno D'Agostino. Infine gli interventi di Erik Regter (Rail Cargo Austria Group), Frederik Wexel (MSC Austria) e i saluti finali di Oliver Wagner (Associazione Austriaca degli Spedizionieri, Vienna) e di un rappresentante del Dipartimento Trasporti della Camera dell'Economia Austriaca di Vienna. A Bernd Winter, caporedattore del Verkehr, rivista austriaca di trasporti e logistica, spetterà il compito di moderare la serata, che si concluderà con un momento di networking rivolto agli operatori.

"Con questa presentazione vogliamo far vedere quanto è stato fatto negli ultimi anni e quale potenziale di crescita può avere il porto per il mercato austriaco – ha dichiarato il presidente dell'Authority, Zeno D'Agostino. "Oltre al ruolo chiave svolto dal Gruppo TAL/SIOT con l'oleodotto transalpino, da sempre strategico per l'approvvigionamento energetico dell'Austria, Trieste offre molti altri vantaggi, finora non promossi a sufficienza".

Nel 1857 Vienna e Trieste furono collegate grazie alla Ferroviaria meridionale, la Südbahn. Dopo 160 anni le due città, secondo D'Agostino "possono festeggiare questo anniversario, rilanciando un nuovo connubio economico e culturale che guardi al futuro, partendo proprio dall'elemento che le ha unite in origine, la ferrovia".

Il Piccolo

D'Agostino mette in mostra a Vienna le potenzialità del porto di Trieste

«Trieste e Vienna hanno un legame storico-culturale ma soprattutto economico da rilanciare e rafforzare. Ne è convinto il presidente dell'Autorità di sistema portuale Zeno D'Agostino che ha voluto un evento ad hoc per presentare le nuove opportunità che il porto di Trieste può offrire al mercato austriaco. L'incontro, patrocinato dalla Regione e organizzato in collaborazione con la Camera di Commercio Italo-Tedesca è in programma domani alle 17 a Palazzo Metternich, sede dell'Ambasciata d'Italia a Vienna. I lavori saranno aperti dall'ambasciatore d'Italia in Austria, Giorgio Marrapodi, dalla presidente della Regione Debora Serracchiani e da Alessandro Marino, segretario della Camera di Commercio Italo-Tedesca. A seguire la presentazione dello scalo a cura di D'Agostino. Infine gli interventi di Erik Regter (Rail Cargo Austria), Frederik Wexel (Msc Austria), Oliver Wagner (spedizionieri) e un rappresentante della Camera dell'Economia austriaca.



The Medi Telegraph

Il porto di Trieste si presenta agli operatori austriaci

Trieste - L'incontro nella sede dell'Ambasciata d'Italia a Vienna. D'Agostino: «Legame da rilanciare a partire dalla ferrovia».



Trieste - Trieste e Vienna, un legame storico-culturale ma soprattutto economico da rilanciare e rafforzare. Ne è convinto il presidente dell'Authority Zeno D'Agostino, che ha fortemente voluto un evento ad hoc per presentare le nuove opportunità che il porto di Trieste può offrire al mercato austriaco. L'incontro, patrocinato della Regione Friuli Venezia Giulia e organizzato in collaborazione con la Camera di Commercio Italo-Tedesca, si svolgerà giovedì 26 gennaio alle ore 17 nella prestigiosa cornice di Palazzo Metternich, sede dell'Ambasciata d'Italia a Vienna. I lavori saranno aperti dall'ambasciatore d'Italia in Austria, Giorgio Marrapodi, dalla presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani e da Alessandro Marino, segretario della Camera di Commercio Italo-Tedesca. A seguire la presentazione dello scalo giuliano a cura del presidente dell'Authority, Zeno D'Agostino. Infine gli interventi di Erik Regter (Rail Cargo Austria Group), Frederik Wexel (Msc Austria) e i saluti finali di Oliver Wagner (Associazione Austriaca degli Spedizionieri, Vienna) e di un rappresentante del Dipartimento Trasporti della Camera dell'Economia Austriaca di Vienna. A Bernd Winter, caporedattore del Verkehr, rivista austriaca di trasporti e logistica, spetterà il compito di moderare la serata, che si concluderà con un momento di networking rivolto agli operatori.

«Con questa presentazione vogliamo far vedere quanto è stato fatto negli ultimi anni e quale potenziale di crescita può avere il porto per il mercato austriaco - ha dichiarato il presidente dell'Authority, Zeno D'Agostino. Oltre al ruolo chiave svolto dal gruppo Tal/Siot con l'oleodotto transalpino, da sempre strategico per l'approvvigionamento energetico dell'Austria, Trieste offre molti altri vantaggi, finora non promossi a sufficienza».

- segue

Il porto sta puntando infatti sulla multisetorialità dei traffici, sui collegamenti intermodali e sui vantaggi del regime di punto franco, rivisto in chiave nuova rispetto al passato. Investimenti di grandi player del settore privato stanno dando inoltre notevole impulso allo sviluppo dello scalo e al sistema logistico-retroportuale collegato, rendendo il porto più efficiente e aumentandone visibilmente le performance, anche grazie all'introduzione di un innovativo modello di gestione del lavoro portuale. Nel 1857 Vienna e Trieste furono collegate grazie alla Ferroviaria meridionale, la Südbahn. Dopo 160 anni le due città, secondo D'Agostino «possono festeggiare questo anniversario, rilanciando un nuovo connubio economico e culturale che guardi al futuro, partendo proprio dall'elemento che le ha unite in origine, la ferrovia».

Informazioni Marittime

Vienna, il porto di Trieste si presenta agli operatori austriaci



Il **porto di Trieste** si presenta agli operatori austriaci **giovedì 26 gennaio** (ore 17) nella prestigiosa cornice di Palazzo Metternich, sede dell'Ambasciata d'Italia a Vienna. Un incontro fortemente voluto dal presidente dell'Authority Zeno D'Agostino, per illustrare le nuove opportunità che lo scalo giuliano può offrire al mercato austriaco. L'appuntamento è patrocinato della Regione Friuli Venezia Giulia e organizzato in collaborazione con la Camera di Commercio Italo-Tedesca.

I lavori saranno aperti dall'ambasciatore d'Italia in Austria, Giorgio Marrapodi, dalla presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani e da Alessandro Marino, segretario della Camera di Commercio Italo-Tedesca. A seguire la presentazione dello scalo giuliano a cura del presidente dell'Authority, Zeno D'Agostino. Infine gli interventi di Erik Regter (Rail Cargo Austria Group), Frederik Wexel (MSC Austria) e i saluti finali di Oliver Wagner (Associazione Austriaca degli Spedizionieri, Vienna) e di un rappresentante del Dipartimento Trasporti della Camera dell'Economia Austriaca di Vienna. A Bernd Winter, caporedattore del Verkehr, rivista austriaca di trasporti e logistica, spetterà il compito di moderare la serata, che si concluderà con un momento di networking rivolto agli operatori.

"Con questa presentazione vogliamo far vedere quanto è stato fatto negli ultimi anni e quale potenziale di crescita può avere il porto per il mercato austriaco – ha dichiarato D'Agostino. – Oltre al ruolo chiave svolto dal Gruppo TAL/SIOT con l'oleodotto transalpino, da sempre strategico per l'approvvigionamento energetico dell'Austria, Trieste offre molti altri vantaggi, finora non promossi a sufficienza".

Il porto sta puntando infatti sulla multisetorialità dei traffici, sui collegamenti intermodali e sui vantaggi del regime di punto franco, rivisto in chiave nuova rispetto al passato. Investimenti di grandi player del settore privato stanno dando inoltre notevole impulso allo sviluppo dello scalo e al sistema logistico-retroportuale collegato, rendendo il porto più efficiente e aumentandone visibilmente le performance, anche grazie all'introduzione di un innovativo modello di gestione del lavoro portuale.

Nel 1857 Vienna e Trieste furono collegate grazie alla **Ferroviana meridionale, la Südbahn**. Dopo 160 anni le due città, secondo D'Agostino "possono festeggiare questo anniversario, rilanciando un nuovo connubio economico e culturale che guardi al futuro, partendo proprio dall'elemento che le ha unite in origine, la ferrovia".

Trieste: un evento per presentare le opportunità che il porto può offrire al mercato austriaco

(FERPRESS) – Trieste, 24 GEN – Trieste e Vienna, un legame storico-culturale ma soprattutto economico da rilanciare e rafforzare. Ne è convinto il presidente dell'Authority Zeno D'Agostino, che ha fortemente voluto un evento ad hoc per presentare le nuove opportunità che il porto di Trieste può offrire al mercato austriaco.

L'incontro, patrocinato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e organizzato in collaborazione con la Camera di Commercio Italo-Tedesca, si svolgerà giovedì 26 gennaio alle ore 17 nella prestigiosa cornice di Palazzo Metternich, sede dell'Ambasciata d'Italia a Vienna.

I lavori saranno aperti dall'ambasciatore d'Italia in Austria, Giorgio Marrapodi, dalla presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani e da Alessandro Marino, segretario della Camera di Commercio Italo-Tedesca. A seguire la presentazione dello scalo giuliano a cura del presidente dell'Authority, Zeno D'Agostino. Infine gli interventi di Erik Regter (Rail Cargo Austria Group), Frederik Wexel (MSC Austria) e i saluti finali di Oliver Wagner (Associazione Austriaca degli Spedizionieri, Vienna) e di un rappresentante del Dipartimento Trasporti della Camera dell'Economia Austriaca di Vienna.

A Bernd Winter, caporedattore del Verkehr, rivista austriaca di trasporti e logistica, spetterà il compito di moderare la serata, che si concluderà con un momento di networking rivolto agli operatori.

“Con questa presentazione vogliamo far vedere quanto è stato fatto negli ultimi anni e quale potenziale di crescita può avere il porto per il mercato austriaco – ha dichiarato il presidente dell'Authority, Zeno D'Agostino. Oltre al ruolo chiave svolto dal Gruppo TAL/SIOT con l'oleodotto transalpino, da sempre strategico per l'approvvigionamento energetico dell'Austria, Trieste offre molti altri vantaggi, finora non promossi a sufficienza”.

Il porto sta puntando infatti sulla multisettorialità dei traffici, sui collegamenti intermodali e sui vantaggi del regime di punto franco, rivisto in chiave nuova rispetto al passato. Investimenti di grandi player del settore privato stanno dando inoltre notevole impulso allo sviluppo dello scalo e al sistema logistico-retroportuale collegato, rendendo il porto più efficiente e aumentandone visibilmente le performance, anche grazie all'introduzione di un innovativo modello di gestione del lavoro portuale.

Nel 1857 Vienna e Trieste furono collegate grazie alla Ferroviaria meridionale, la Südbahn. Dopo 160 anni le due città, secondo D'Agostino “possono festeggiare questo anniversario, rilanciando un nuovo connubio economico e culturale che guardi al futuro, partendo proprio dall'elemento che le ha unite in origine, la ferrovia”.

Porti: Trieste, evento di presentazione in Ambasciata a Vienna

D'Agostino, da 160 anni le città legate da ferrovia Suedbahn



(ANSA) - TRIESTE, 24 GEN - Il presidente dell'Authority portuale dell'Adriatico orientale, Zeno D'Agostino, ha promosso un evento ad hoc per presentare le nuove opportunità che il porto di Trieste può offrire al mercato austriaco.

L'incontro, patrocinato della Regione Friuli Venezia Giulia e organizzato in collaborazione con la Camera di Commercio Italo-Tedesca, si svolgerà il 26 gennaio a Palazzo Metternich, sede dell'Ambasciata d'Italia a Vienna.

I lavori saranno aperti dall'ambasciatore d'Italia in Austria, Giorgio Marrapodi, dalla presidente del FVG, Debora Serracchiani e da Alessandro Marino, segretario della Cciao Italo-Tedesca. Dopo la presentazione dello scalo giuliano a cura di D'Agostino, gli interventi di Erik Regter (Rail Cargo Austria Group), Frederik Wexel (MSC Austria) e Oliver Wagner (Associazione Austriaca degli Spedizionieri) e di un rappresentante del Dipartimento Trasporti della Camera dell'Economia Austriaca di Vienna.

"Con questa presentazione - commenta D'Agostino - vogliamo far vedere quanto è stato fatto negli ultimi anni e quale potenziale di crescita può avere il porto per il mercato austriaco. Oltre al ruolo chiave svolto dal Gruppo Tal/Siot con l'oleodotto transalpino, da sempre strategico per l'approvvigionamento energetico dell'Austria, Trieste offre molti altri vantaggi, finora non promossi a sufficienza".

Nel 1857 Vienna e Trieste furono collegate dalla Ferroviaria meridionale, la Suedbahn. Dopo 160 anni le due città, secondo D'Agostino "possono festeggiare questo anniversario, rilanciando un nuovo connubio economico e culturale che guardi al futuro, partendo proprio dall'elemento che le ha unite in origine, la ferrovia".

IL PORTO DI TRIESTE SI PRESENTA AGLI OPERATORI AUSTRIACI ALL'AMBASCIATA D'ITALIA A VIENNA



D'AGOSTINO: TRIESTE E VIENNA LEGAME DA RILANCIARE A PARTIRE DALLA FERROVIA

Trieste/Vienna, 24 gennaio 2017 - Un legame storico-culturale ma soprattutto economico da rilanciare e rafforzare. Ne è convinto il presidente dell'Authority Zeno D'Agostino, che ha fortemente voluto un evento ad hoc per presentare le nuove opportunità che il porto di Trieste può offrire al mercato austriaco.

L'incontro, patrocinato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e organizzato in collaborazione con la Camera di Commercio Italo-Tedesca, si svolgerà giovedì 26 gennaio alle ore 17 nella prestigiosa cornice di Palazzo Metternich, sede dell'Ambasciata d'Italia a Vienna.

I lavori saranno aperti dall'ambasciatore d'Italia in Austria, Giorgio Marrapodi, dalla presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani e da Alessandro Marino, segretario della Camera di Commercio Italo-Tedesca. A seguire la presentazione dello scalo giuliano a cura del presidente dell'Authority, Zeno D'Agostino. Infine gli interventi di Erik Regter (Rail Cargo Austria Group), Frederik Wexel (MSC Austria) e i saluti finali di Oliver Wagner (Associazione Austriaca degli Spedizionieri, Vienna) e di un rappresentante del Dipartimento Trasporti della Camera dell'Economia Austriaca di Vienna.

A Bernd Winter, caporedattore del Verkehr, rivista austriaca di trasporti e logistica, spetterà il compito di moderare la serata, che si concluderà con un momento di networking rivolto agli operatori.

“Con questa presentazione vogliamo far vedere quanto è stato fatto negli ultimi anni e quale potenziale di crescita può avere il porto per il mercato austriaco – ha dichiarato il presidente dell'Authority, Zeno D'Agostino. Oltre al ruolo chiave svolto dal Gruppo TAL/SIOT con l'oleodotto transalpino, da sempre strategico per l'approvvigionamento energetico dell'Austria, Trieste offre molti altri vantaggi, finora non promossi a sufficienza”.

Il porto sta puntando infatti sulla multisetorialità dei traffici, sui collegamenti intermodali e sui vantaggi del regime di punto franco, rivisto in chiave nuova rispetto al passato. Investimenti di grandi player del settore privato stanno dando inoltre notevole impulso allo sviluppo dello scalo e al sistema logistico-retroportuale collegato, rendendo il porto più efficiente e aumentandone visibilmente le performance, anche grazie all'introduzione di un innovativo modello di gestione del lavoro portuale.

Nel 1857 Vienna e Trieste furono collegate grazie alla Ferroviaria meridionale, la Südbahn. Dopo 160 anni le due città, secondo D'Agostino “possono festeggiare questo anniversario, rilanciando un nuovo connubio economico e culturale che guardi al futuro, partendo proprio dall'elemento che le ha unite in origine, la ferrovia”.

CON NUOVI ASSUNTI E SVILUPPO DEI TRAFFICI

Trieste, esempio vincente

Secondo il presidente D'Agostino sono le ferrovie l'arma fondamentale



Zeno D'Agostino

TRIESTE - Bilancio estremamente positivo - sottolinea una nota dell'Autorità di Sistema - nel settore del lavoro allo scalo giuliano. Dal 2015 ad oggi, 225 sono state le nuove assunzioni dirette in totale, tra contratti a tempo determinato e indeterminato. Una vera accelerazione nel settore della portualità triestina, che ha creato stabilità produttiva e occupazionale.

L'iniziativa rientra in un piano (segue a pagina 11)

Esempio vincente

di riorganizzazione dello scalo e dello sviluppo di nuovi servizi, che motivano e sostengono economicamente tale aumento occupazionale, sia sul fronte della macchina amministrativa dell'Autorità, sia delle partecipate, includendo la gestione operativa del lavoro in porto.

Nel dettaglio - continua la nota - l'operazione ha portato all'assunzione di 26 nuove risorse negli uffici della Torre del Lloyd, di cui 15 frutto di un concorso pubblico in corso di svolgimento, in collaborazione con l'Agenzia regionale per il Lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia. Altrettanto incoraggianti i dati dal fronte delle società partecipate: la Porto di Trieste Servizi, multiutility in-house dell'Autorità, è passata da 15 a 40 dipendenti nell'ultimo biennio. Mentre Adriafer, società che si occupa di gestire la manovra ferroviaria in porto ha assunto 40 nuove risorse, segno tangibile che i servizi ferroviari sono un asset dello scalo.

Oltre all'iniezione di nuova linfa nel settore delle risorse umane, la grande sfida è stata l'adozione di un innovativo modello di gestione del lavoro, che ha visto la costituzione dell'ALPT, l'agenzia per il lavoro

portuale, nata un anno fa su impulso dell'Autorità giuliana, che ha portato alla stabilizzazione a tempo indeterminato di 134 persone.

Una svolta nella gestione dello scalo - afferma il comunicato - voluta dal presidente dell'AdSP, Zeno D'Agostino e dal segretario generale, Mario Sommariva. Anche se i traffici registrano un buon aumento complessivo, l'obiettivo costante del management rimane la valorizzazione del lavoro e l'ottimizzazione delle infrastrutture esistenti specie quelle ferroviarie, che rendono Trieste unico scalo a vocazione internazionale nel panorama portuale italiano, permettendole di servire, con collegamenti diretti e giornalieri, il cuore del Centro Est Europa. "Il nostro punto di forza - commenta D'Agostino - è aver colto il cambiamento in corso nel mondo della portualità ed aver adottato un sistema di business sostenibile, senza progetti faraonici da promuovere, ma dando valore alle risorse umane e garanzie tangibili agli investitori privati".

Queste azioni, unite ad un forte pragmatismo e ad uno spiccato orientamento al risultato condiviso, hanno permesso anche il rilancio e il rafforzamento del dialogo con le parti sociali, evitando scioperi e conflitti e favorendo la garanzia di buone condizioni di lavoro. Secondo

Mario Sommariva, lo stato di salute di uno scalo non è dato solo dalle performance numeriche, ma soprattutto dagli standard sociali e occupazionali. "Sbaglia chi crede - afferma il segretario generale - che solo i milioni di teu siano garanzia di una crescita duratura e di uno sviluppo costante. Accanto alla quantità occorre porre grande attenzione alla qualità: formazione, sicurezza e dialogo sociale. Sono questi i punti di riferimento per aumentare la competitività e la produttività di un porto. Non si deve trascurare l'asset più prezioso di un porto, le persone".

È il tema del lavoro portuale è una grande partita che si gioca proprio a livello europeo. Entro il 2030 infatti l'UE ha in previsione tra i 110.000 e i 165.000 nuovi posti di lavoro nel settore marittimo portuale. La sfida sarà quindi tra i porti capaci di adeguarsi ai cambiamenti offrendo servizi di alto livello. In questo contesto, conclude D'Agostino, "l'organizzazione, l'efficienza e la gestione del lavoro giocheranno un ruolo importante e Trieste si sta già attrezzando per la sfida".

IN VISITA ALLA CAPITANERIA E ALLE AUTORITÀ LOCALI

L'ammiraglio Pettorino a Savona per i nuovi rimorchiatori Damen

La cerimonia di presentazione dei tug "Palmaria" e "Capo Noli" della Carmelo Noli - Premiato il neo campione mondiale di windsurf Matteo Iachino

SAVONA - L'ammiraglio Pettorino, comandante regionale della Guardia Costiera ligure, ha proseguito le visite agli uffici territoriali della Capitaneria di porto di Savona. Infatti il 18, dopo Andora e Varazze, l'ammiraglio, accompagnato dal comandante della Capitaneria di Porto di Savona cv Vitale, ha visitato il porto di Finale Ligure. Poi l'ammiraglio ha premiato, nella sede della Capitaneria di porto di Savona, il giovane albisolese Matteo Iachino, neo campione del mondo di windsurf slalom. Si tratta di un segno di compiacimento della Guardia Costiera Ligure (una realizzazione colorata in vetro di Costantino Bormioli da Altare), che intende esaltare l'importanza degli sport acquatici e - attraverso la forte testimonianza di successo di Matteo Iachino - promuovere il mare quale elemento centrale

su cui impiantare quella maggiore consapevolezza dei giovanissimi, potenziale volano per un percorso virtuoso di crescita della cultura marittima. L'obiettivo è stato colto appieno, poiché i 20 studenti della Sezione Blu delle medie di Albisola hanno poi monopolizzato Iachino, curiosi ed entusiasti dei suoi straordinari successi.

Venerdì scorso l'ammiraglio ha anche preso parte alla cerimonia di presentazione dei due nuovi rimorchiatori della società che gestisce il servizio tecno-nautico nel porto savonese, la Scafi di Napoli che controlla anche la Carmelo Noli a Savona. Nella sua relazione davanti a tutta la comunità portuale ed alle Istituzioni cittadine, l'ammiraglio Pettorino ha evidenziato il ruolo fondamentale dei tre servizi tecno-nautici (rimorchio, pilotaggio ed ormeggio), che operano sotto la

direzione dell'Autorità Marittima: elogiando la straordinaria professionalità degli uomini preposti ai tre servizi, caratterizzante specie in carenza di spazi e col crescere del gigantismo navale, ma richiamando nel contempo l'esigenza di moderne opere infrastrutturali, per acque più profonde, più ampie, più protette, al fine di competere anche domani con la concorrenza internazionale. I neo rimorchiatori "Palmaria" e "Capo Noli" sono stati costruiti dalla olandese Damen, leader mondiale nel settore delle costruzioni per il rimorchio: sono unità modernissime lunghe 31 metri, con quasi 6.000 cavalli di potenza e 70 tonnellate di potenza al tiro, dunque un'eccellenza nello scenario mondiale del rimorchio.

La due giorni savonese è stata pure l'occasione per l'ammiraglio Pettorino di trattenerci con

maggiore intensità con i colleghi della Capitaneria di Savona, ispezionare le infrastrutture logistiche a supporto del comando, visitare la città (anche il Museo dell'ex nautico Pancaldo) e le Autorità che - in virtù dei numerosi precedenti impegni, specie nell'ultimo anno in cui ha ricoperto anche l'incarico di Commissario dell'Autorità portuale di Genova - non aveva ancora potuto incontrare: il prefetto Manari, il procuratore Ausiello, ed il neo vescovo Marino.



Nella foto: Matteo Iachino premiato dall'ammiraglio Pettorino.

The Medi Telegraph

Centrale Enel ancora ferma, ma la nave con il carbone sabato sarà a Genova

Genova - La "Sider Tis", salpata da Ancona, trasporta 3.100 tonnellate di carbone. Secondo Enel la centrale «è pronta ad operare in caso di necessità, ma al momento non sta producendo energia».



Genova - **La nave "Sider Tis"**, salpata da Ancona questa mattina con 3.100 tonnellate di carbone a bordo - secondo quanto risulta al MediTelegraph - **, arriverà nel porto di Genova nella giornata di sabato.** Il carico servirà per riattivare temporaneamente la **centrale Enel** che si trova vicino al terminal Rinfuse. Secondo Enel la centrale «è pronta ad operare in caso di necessità, **ma al momento non sta producendo energia**».

Il Secolo XIX



Porto di Genova

**La centrale Enel è ancora spenta
sabato arriva un mini-carico di carbone**

GENOVA. La nave "Sider Tis", salpata da Ancona nella giornata di ieri con 3.100 tonnellate di carbone a bordo - secondo quanto risulta al *Secolo XIX* - arriverà nel porto di Genova nella giornata di sabato. Il carico servirà per l'eventuale riaccensione temporanea della centrale Enel che si trova vicino al terminal Rinfuse. Secondo Enel la centrale resta ferma «ma pronta ad operare in caso di necessità. Al momento non sta producendo energia».

Porto, la centrale resta accesa

LA "Sider Tis", infatti, che avrebbe dovuto dividere il suo carico fra i porti di Ancona e di Genova, ha scaricato tutto quanto il carbone nel porto adriatico (11 mila tonnellate destinate alla centrale umbra di Bastardo). Ora Genova potrebbe ricevere altre 3.100 tonnellate, in arrivo da Capodistria sulla stessa nave il cui arrivo sarebbe fissato nel fine settimana. La centrale è pronta, ha smesso di bruciare carbone da agosto, preparandosi alla sua dismissione, ma non è ancora stata tecnicamente spenta. Quindi, se il carico dovesse arrivare, potrebbe essere immediatamente operativa. Si tratterebbe comunque di un impiego a termine. «La centrale a carbone di Genova fa parte degli impianti termoelettrici non più competitivi sul cui futuro Enel ha avviato il progetto Futur-e, volto

a individuare soluzioni sostenibili e condive in grado di valorizzare i siti con un utilizzo diverso dalla produzione di energia, salvaguardando ambiente e occupazione — commenta l'Enel in una nota — Enel conferma infatti che tutti i dipendenti degli impianti sono stati ricollocati all'interno dell'azienda. Per quanto riguarda Genova, il Mise rispondendo alla domanda di Enel di autorizzazione per l'uscita definitiva della centrale dall'esercizio, ha richiesto che l'impianto resti temporaneamente disponibile per i prossimi mesi, fino alla conclusione della situazione di potenziale fabbisogno, determinata dal fermo di alcuni impianti nucleari francesi e dalle attuali condizioni climatiche. La centrale sarà quindi pronta ad operare in caso di necessità, ma al momento non sta producendo energia. Il posticipo temporaneo dell'uscita definitiva dall'esercizio non modifica la strate-

gia aziendale annunciata per l'impianto, che rientra tra quelli per cui è prevista la dismissione in tempi brevi».

Di certo, l'ipotesi di tornare a utilizzare la centrale Enel del porto continua a suscitare polemiche roventi. Ieri, infatti, in Prefettura è stato depositato un esposto firmato dal Movimento Cinque Stelle, Alice Salvatore e il portavoce in Liguria Marco De Ferrari. «Allerta massima per l'inquinamento ambientale e i gravi rischi per la salute della centrale Enel a carbone di Genova Sampierdarena» è il tema dell'esposto che oggi verrà "raddoppiato" a Roma dai senatori pentastellati Gianni Girotto e Gianluca Castaldi, nell'ambito di un'azione congiunta tra Regione e Senato per fermare la paventata riapertura dell'impianto di Sampierdarena.

(massimo minella)

The Medi Telegraph

«Autoparco, pronti alle denunce»

Genova - L'Authority di Genova annuncia la fine dei lavori a primavera, ma è polemica. I camionisti: «Cornigliano, basta proroghe a Spinelli». Lui: «Parcheeggiate da me».



Genova - Alla fine dello scorso anno, nell'ultimo bilancio dell'Autorità portuale di Genova (oggi trasformata in Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, dopo la riforma di settore) **al capitolo "Lavori in corso" è stato inserito anche l'Autoparco** - cioè l'area di sosta attrezzata in area portuale che gli autotrasportatori chiedono da circa 20 anni - opera la cui ultimazione viene fissata a primavera 2017.

I rappresentanti dell'autotrasporto - Cna Fita, Fai, Confartigianato Trasporti e Lega Coop - esprimono però «qualche dubbio» sulla collocazione della struttura: l'area cui si fa riferimento è infatti quella provvisoria da 150 posti nei pressi dell'aeroporto, annunciata a maggio 2015 e poi finita a marzo dell'anno successivo nel mirino del Revisori dei conti dell'Authority: «Le aree previste e predisposte alla realizzazione dell'Autoparco saranno occupate fino al prossimo dicembre 2018 - ricordano i rappresentanti degli autotrasportatori - non vorremmo pensare che ci saranno ulteriori proroghe, considerando che la situazione difficilmente potrà sfuggire all'attenzione delle autorità giudiziarie, compresa l'Anticorruzione».

Insomma, dicono gli autotrasportatori, non provate a venderci come definitivo ciò che è provvisorio, ricordando che l'Autoparco con la "A" maiuscola per loro dovrebbe stare dove oggi si trova in locazione fino a giugno 2018, dicembre se si conta il tempo per lo sgombero (il giorno dopo passeranno all'Adsp) il terminalista Aldo Spinelli: cioè le aree fino al 2005 occupate dalle lavorazioni a caldo dell'Ilva. **Spinelli le occupa nel quadro dell'accordo per Cornigliano, dopo aver dovuto traslocare dalla collina degli Erzelli per far spazio al Parco tecnologico.**

- segue

Un'area ambita non solo dagli autotrasportatori: è dal 2014 che pende un giudizio del Consiglio di Stato su ricorso dello stesso Spinelli contro una sentenza del Tar in favore della società di autotrasporto AutaMarocchi, all'epoca era a caccia di spazi su Genova. **«A Cornigliano - commenta Spinelli - la questione è ancora lunga, stiamo trattando:** sulla sistemazione ho speso milioni. Ci sono 12 mila container che non saprei dove portare, perderli sarebbe un danno per la città. Ho allestito un autoparco da 200 posti a Campi, aperto a tutti i sindacati dell'autotrasporto, non solo a Trasportounito», l'associazione che a breve ne prenderà in carico la gestione.

Il resto del Carlino

PORTO E LA REGIONE INDICHERÀ CRISTINA BIANCHI COME PROPRIO RAPPRESENTANTE

Segretario generale: Rossi punta su Ferrandino di Assoport

LA NOMINA del segretario generale dell' **Autorità portuale** è ormai questione di ore. E il presidente dell' Ente, Daniele Rossi, sembra intenzionato a calare l' asso. Il primo nome in agenda è quello di Paolo Ferrandino, romano, 60 anni, ma soprattutto segretario generale di Assoport, organismo al quale aderiscono le **Autorità portuali** italiane. Una scelta che ha valore tecnico, ma anche politico. Ferrandino conosce ovviamente le tematiche **portuali** ed è anche in contatto con gli ambienti romani della **portualità**, quelli con i quali negli ultimi anni l' **Autorità portuale** ravennate era entrata in corto circuito. Non a caso, Ferrandino era 'conteso' sia da **Palermo** che da Civitavecchia. A proposito di Comitato di gestione, si sta completando anche in questo caso il cerchio delle nomine. La Regione è pronta a indicare Cristina Bianchi come propria rappresentante nell' **Autorità** di sistema ravennate. Bianchi segue da anni le vicende del porto di Ravenna, in quanto dirige il dipartimento delle opere pubbliche, infrastrutturali, **portuali** e idroviarie della Regione. Il suo nome, indicato dal presidente della Regione Bonaccini, va ad aggiungersi al comandante della Direzione marittima Giuseppe Meli (che da marzo sembra comunque destinato ad assumere un altro importante incarico fuori Ravenna) e al docente di diritto della Navigazione Alessandra Romagnoli, indicata dal sindaco De Pascale.

I.t.

CCIAA: La crescita digitale avvicina i giovani alle imprese

LIVORNO- *"Crescere in digitale" è il nome del progetto promosso dal **ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed attuata da Unioncamere** in collaborazione con **Google** per diffondere le competenze digitali tra i giovani e avvicinare al web le imprese italiane. Il progetto, lanciato a inizio settembre 2016 con l'avvio della piattaforma www.crescereindigitale.it si rivolge ai giovani iscritti al programma "Garanzia Giovani" offrendo loro un percorso di formazione articolato in 50 ore di training online, laboratori sul territorio e oltre 3.000 tirocini retribuiti nelle imprese italiane.*

Questa mattina i giovani delle province di Livorno e Grosseto che hanno completato la prima fase del percorso formativo online e superato il test, hanno incontrato le imprese che hanno aderito al progetto: grazie a colloqui individuali hanno avuto la possibilità di farsi conoscere e di dare prova delle competenze acquisite per lavorare nell'economia di internet. Se tutto andrà a buon fine si attiverà un tirocinio remunerato (circa € 500,00 al mese) presso le aziende stesse.

il presidente Riccardo Breda ha commentato: *"Il supporto logistico e organizzativo che la Camera di Commercio è orgogliosa di offrire all'iniziativa conferma l'impegno dell'Ente nel sostegno al tessuto produttivo: l'incremento e la qualificazione dell'occupazione, insieme al potenziamento della digitalizzazione delle imprese, sono parte importante degli obiettivi della CCIAA"*

Doppio il beneficio di questa iniziativa: da una parte, le imprese usufruiscono gratuitamente dell'opportunità di entrare in contatto con personale giovane e appena formato sui temi del marketing digitale per avviare o sviluppare la digitalizzazione dell'azienda, mediante tirocini di 6 mesi interamente finanziati dai fondi nazionali di Garanzia Giovani. Nessun costo ricadrà quindi sulle imprese ospitanti, che anzi riceveranno un bonus fino a 6.000 euro in caso assumano il giovane dopo il tirocinio.

Dall'altra, per i cosiddetti giovani NEET (Not engaged in Education, Employment or Training) si tratta di un'opportunità importante per farsi conoscere ed entrare attraverso il tirocinio nel mondo del lavoro.

Informazioni Marittime

A Livorno il Propeller presenta Alis



"Il progetto Alis per uno sviluppo sostenibile nell'area Euromediterranea". Questo il titolo del convegno organizzato lunedì 23 gennaio da The International Propeller Club – Port of Leghorn presso lo Yacht Club di Livorno, Molo medico.

Alis è una associazione di categoria nata per accrescere la competitività italiana nella logistica intermodale, promuovere la continuità territoriale con le isole, sostenere l'economia del Mezzogiorno e ridurre parallelamente le emissioni di Co2. L'associazione, nata col supporto di 40 soci fondatori, vede oggi iscritte 300 aziende del settore autotrasporto e si appresta a far valere le ragioni dell'Italia anche a Bruxelles tramite il Centro Servizi per il mare.

A presentare il progetto a Livorno sono stati il direttore generale dell'associazione, Marcello Di Caterina e Flavio Gentile (Short Sea Line di Grimaldi Group). Hanno partecipato anche Costantino Baldissara, responsabile commerciale Grimaldi Group, e Guido Grimaldi, presidente di Alis.

"Il trasporto intermodale è un tema centrale quando si affrontano le problematiche della logistica e dello sviluppo del territorio – ha dichiarato la presidente Propeller, Maria Gloria Gianì Pollastrini -. Conformemente ai principi ispiratori di Alis, competitività del sistema italiano all'estero, servizi di linea con le isole e attenzione per l'ambiente sono elementi che possono lavorare insieme per la costruzione di una rete di trasporti efficiente e sostenibile. A livello locale – ha concluso Pollastrini – l'interscambio tra porto, retroporto e interporto sono il punto centrale, grazie anche alle procedure telematiche e il corridoio doganale, per inserire lo scalo labronico in un percorso di miglioramento qualitativo in grado di portare traffici e posti di lavoro".

Nella foto, un momento del convegno organizzato dal Propeller. Da sinistra: Baldissara, Di Caterina e Gianì

A.L.I.S. a Livorno per parlare di intermodalità sostenibile - Propeller Club

LIVORNO - A.L.I.S. l'Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile, ha incontrato ieri sera l'imprenditoria livornese in occasione del convegno "Il progetto ALIS per uno sviluppo sostenibile nell'area Euromediterranea", organizzato dall'International Propeller Club, dalla presidente Maria Gloria Giani Pollastrini. **(FOTO) Relatori dell'incontro Costantino Baldissara direttore commerciale, logistico e operativo del gruppo Grimaldi, Flavio Gentile di Corporate Short Sea Line sempre del gruppo napoletano e ad illustrare gli obiettivi dell'associazione, il direttore generale, Marcello di Caterina.**

A.L.I.S. spiega il suo direttore "Nasce ad ottobre 2016, dall'esigenza di dialogare con gli attori principali del mercato dell'intermodalità, cercando di portare avanti un progetto comune. Un fare sistema con il mondo del trasporto marittimo, dell'auto trasporto, della logistica, dei terminalisti". Presidente dell'associazione è Guido Grimaldi, Corporate Short Sea commercial director del Gruppo di famiglia.

Sono 350 ad oggi le aziende associate con una forte presenza delle aziende del cluster marittimo e del settore dell'autotrasporto. "L'obiettivo è di ridurre il numero dei mezzi su gomma dalle strade, favorendo l'incentivo verso le Autostrade del mare, secondo il principio di sostenibilità e cercando di garantire una minore emissione di CO2". Mission della associazione è anche l'internazionalizzazione delle imprese "Abbiamo aperto una sede europea a Bruxelles, dove abbiamo fatto un accordo con il Consorzio del mare, patrocinato anche dal ministero dei Trasporti, con l'obiettivo di avere maggiore controllo dello strumento dei finanziamenti europei".

All'associazione si aggiunge anche la "A.L.I.S. Service" nata per garantire servizi e opportunità ai consociati come i risparmi sui pedaggi autostradali, le certificazioni legate al mondo dell'autotrasporto, oppure le opportunità di risparmio sui carburanti.

Il costo delle quote associative? La notizia è positiva perchè per i soci ordinari queste verranno abbattute il più possibile, "Scopo dell'associazione non è guadagnare sulle quote", sottolinea di Caterina, "ma essere espressione di una rappresentanza con cui sedere ai tavoli istituzionali e portare avanti un sistema".

-segue

Flavio Gentile intervenuto durante la serata parla delle attività che il gruppo napoletano svolge sulle rotte delle Autostrade del mare e la forte crescita delle linee negli ultimi anni soprattutto nell'area mediterranea. Inoltre la trailerizzazione che consiste nell'imbarco di carico non accompagnato, "la società di trasporti, invece di imbarcare il camion, composto da motrice e semirimorchio, sgancia il proprio semirimorchio all'interno dell'area portuale e successivamente la ralla portuale imbarca il semirimorchio a bordo delle nostre navi. Queste, arrivate nel porto di destinazione, agganciano il semirimorchio ad un'altra motrice". Il sistema permette l'abbattimento delle emissioni di CO2 dal 40% al 60% togliendo il traffico pesante da strade e autostrade, ma è anche competitivo, perchè comporta vantaggi operativi, logistici ed economici, abbattendo i costi del 50%.

Presente in sala la rappresentanza di spicco dell'imprenditoria portuale livornese, ma non solo, tra questi: Luca Becce A.D. di Terminal Darsena Toscana, Corrado Neri del gruppo f.lli Neri A.D. del Terminal al Sintermar, Silvio Fremura A.D. del gruppo di famiglia, il presidente di Asamar Livorno (Ass. Agenti marittimi) Enrico Bonistalli, il vice presidente di Spedimar Livorno (Ass. Spedizionieri) Giovanni Tognotti, Paolo Beltramini A.D. di Friultrasporti Industriali, il C.V. (CP) Vincenzo Di Marco direttore marittimo della Toscana, Alberigo Martino vicequestore nonché dirigente dell'ufficio di polizia di frontiera marittima di Livorno (Polmare), Gianni Moscherini già presidente dell'Autorità portuale di Civitavecchia, il Vescovo di Livorno monsignor Simone Giusti.



Inaugurazione alla Paduletta, atteso Rossi

- LIVORNO -
DOVREBBE intervenire anche il presidente della Regione Enrico Rossi alla cerimonia che martedì prossimo 7 febbraio inaugurerà i rinnovati magazzini della Cilp, la Compagnia-impresa dei portuali, in area Paduletta. La cerimonia è prevista per le 16 con l'invito alle autorità della provincia e all'intero cluster portuale. I magazzini, realizzati dalla Cilp con la più moderna tecnologia del settore, hanno come pertinenza il grande piazzale a fianco della superstrada sopraelevata che porta alla sponda ovest della Darsena Toscana, oggi ingombro di auto nuove allo sbarco per uno dei traffici che Livorno sta riprendendo alla grande. L'impegno economico ha sfiorato i 2,5 milioni di euro. Sono stati totalmente ristrutturati gli otto magazzini precedenti, su una superficie di 22 mila metri quadri, che avevano anche problemi di amianto, con il rifacimento dei tetti, degli impianti interni e

delle porte. La destinazione e specifica è per i forestali ma sono possibili anche altre tipologie: ei piazzali sono utilizzati attualmente per le auto nuove allo sbarco, che stanno tirando forte.

COME noto, l'area delle Paduletta è uno dei "gioielli" che l'amministrazione comunale ha nel suo forziere e che potrebbe essere venduta per ripianare il debito della Spil; eventuale vendita alla quale sono interessati un pò tutti i principali gruppi imprenditoriali del porto, dal terminal Lorenzini che è adiacente alla Sintermar e altri. La Cilp ha anche risolto per la parte di sua pertinenza il problema dello "scalinone" tra il piano di banchina e l'area retrostante, mentre per gli accosti pubblici relativi ci saranno successivi interventi. Attualmente gli accosti della radice della sponda Est della Darsena Toscana sono pubblici e vengono utilizzati sia per lo sbarco delle auto sia per le navi della cellulosa, in appoggio ai restanti

magazzini dell'Alto fondale, da liberare quando sarà pronto il previsto mega-magazzino dell'area K. Sui accosti della radice della sponda est gli interessi sono molti, a cominciare dalle due imprese che attualmente si contendono i forestali, la storica Tco e la nuova Ltt. Attento osservatore di quanto sta avvenendo nell'area è anche il terminal Lorenzini, adiacente e in costante sviluppo grazie anche all'ingresso consolidato del colosso MSC che vi ha trasferito la sua importante linea per il sud America atlantico. Da sottolineare che nella sua costante espansione, Msc ha nominato di recente alla direzione dei rapporti istituzionali il dottor Luigi Merlo, per sette anni presidente dell'Authority portuale di Genova, già presidente anche di Assoporti e fino a metà dicembre scorso consigliere per la portualità e la logistica del ministro delle infrastrutture e trasporti Delrio.

A.F.

ACCOSTI PUBBLICI

Alla radice della sponda Est vengono utilizzati per auto e per le navi di cellulosa

CON LA PROSSIMA INAUGURAZIONE DEI MAGAZZINI SPECIALIZZATI

Paduletta, nuova sfida Cilp

La cerimonia il 7 febbraio alla presenza del governatore della Toscana



LIVORNO - Una scelta d'orgoglio, un impegno per confermare da una parte la fiducia nel futuro del porto, dall'altra la volontà di mantenere il controllo e l'utilizzazione di un'area che sta diventando sempre

(segue in ultima pagina)

Nuova sfida Cilp

più strategica per gli assetti che verranno. Sono questi i punti di forza sottolineati dai vertici della Cilp, la Compagnia-impresa dei portuali livornesi oggi partecipata con forza anche dagli imprenditori privati, per l'inaugurazione dei nuovi magazzini de La Paduletta, al terminal Livorno est di Via Mogadiscio.

La cerimonia è prevista per le 16 di martedì 7 febbraio, con la prevista presenza del governatore della Regione Toscana Enrico Rossi. I magazzini, realizzati dalla Cilp con la più moderna tecnologia del settore, hanno come pertinenza il grande piazzale a fianco della superstrada sopraelevata che porta alla sponda ovest della Darsena Toscana, oggi ingombro di auto nuove allo sbarco per uno dei traffici che Livorno sta riprendendo alla grande.

L'impegno economico ha sfiorato i 2,5 milioni di euro. Sono stati totalmente ristrutturati gli otto magazzini precedenti, su una superficie di 22 mila metri quadri, che avevano anche problemi di amianto, con il rifacimento dei tetti, degli impianti interni e delle porte. La destinazione specifica è per i forestali ma sono possibili anche altre tipologie: e i piazzali sono utilizzati attualmente per le auto nuove allo sbarco, che stanno tirando forte.

Come noto, l'area delle Paduletta è uno dei "gioielli" che l'amministrazione comunale ha nel suo forziere e che potrebbe essere venduta

per ripianare il debito della Spil, eventuale vendita alla quale sono interessati un po' tutti i principali gruppi imprenditoriali del porto, dal terminal Lorenzini che è adiacente alla Sintermar e altri.

CON UNA CONFERENZA INTERNAZIONALE E UN EXPO

Il GNL sceglie Napoli come capitale europea

Due giorni a maggio per fare il punto con sessioni tematiche e seminari tecnici - Il gap del sud



NAPOLI - Il 10-11 maggio la Mostra D'Oltremare di Napoli ospiterà ConferenzaGNL ed ExpoGNL 2017, duplice evento dedicato agli usi diretti del GNL (Gas Naturale Liquefatto) che unisce una conferenza internazionale (quarta edizione) e una manifestazione espositiva (seconda edizione) dove le aziende potranno presentare progetti, prodotti e tecnologie.

Il programma di ConferenzaGNL prevede, nell'arco dei due giorni, tre sessioni plenarie, de-

(segue a pagina 11)

Il GNL sceglie Napoli

dicata a temi generali (scenari di mercato, politiche e programmi di sviluppo), e tre discussioni sessioni che affronteranno temi specifici (trasporti terrestri, trasporti marittimi e acque interne, industrie e reti isolate) e una serie di seminari tecnici a cura di aziende, associazioni e patrocinatori.

La partecipazione prevede opportunità di sponsorizzazione che includono la visibilità nell'ambito di ConferenzaGNL e la presenza a ExpoGNL. L'area espositiva, che risponde all'esigenza delle imprese di farsi conoscere e di incontrare gli altri operatori in questa fase di grande crescita, è di oltre 1000 metri quadrati e offre ampi spazi esterni per autobotti e camion anche per l'effettuazione di prove su strada. Quattro sale convegni sono a disposizione per eventi paralleli e

incontri organizzati da associazioni

e imprese.

Perché Napoli? La crescita della domanda e la disponibilità di tecnologie consolidate offrono all'Italia l'eccezionale ruolo di "piattaforma" Euro-Mediterranea per la diffusione del GNL di piccola taglia anche nei paesi delle sponde Sud ed Est dell'intero Mediterraneo, oltre a quelli della sponda Nord. Napoli è stata scelta per la sua centralità nel bacino del Mediterraneo, la presenza di un porto di rilevanza internazionale, la vicinanza degli interporti di Nola e Marcianise, l'attività nel GNL di importanti imprese regionali.

Non secondario, nella scelta di Napoli, l'intento di richiamare l'attenzione di istituzioni, forze politiche ed economiche sull'urgenza di recuperare la distanza che anche nel GNL di piccola taglia si sta creando tra Italia settentrionale e meridionale (con l'eccezione della Sardegna).

Il GNL è protagonista della transizione dei sistemi energetici verso l'utilizzo di fonti meno inquinanti e di tecnologie più efficienti grazie alla sua capacità di coniugare basso impatto ambientale e competitività degli investimenti infrastrutturali per la sua distribuzione.

L'utilizzo diretto del metano liquido come combustibile consente infatti di abbattere le emissioni di anidride solforosa (-99%), ridurre la CO₂ (-15%), azzerare le polveri sottili (-100%). Inoltre le nuovissime tecnologie di produzione del BioGNL promettono un combustibile ad impatto zero, perché toglie dall'ambiente gli inquinanti rifiuti organici e i liquami zootecnici.

Il GNL di piccola taglia richiede infrastrutture simili a quelle in uso per i combustibili petroliferi, che si ripromette di sostituire, e permette di metanizzare rapidamente luoghi difficilmente raggiungibili con i gasdotti, come le piccole isole, i centri abitati dell'entroterra e le industrie isolate, utilizzando delle autobotti.

Oltre ai trasporti pesanti terrestri e marittimi - come nei traghetti e nelle navi da crociera - l'uso del GNL si sta espandendo nei trasporti ferroviari e aerospaziali, mentre nuove tecnologie sempre più economiche permettono di produrlo anche da gasdotti, oltre a

riceverlo con piccole navi dai grandi e diffusi impianti internazionali di liquefazione.

Le decisioni dell'incontro mondiale sul cambiamento climatico COP21 di Parigi di dicembre 2015, confermati dal COP22 di Marrakech del novembre 2016, le indicazioni della Direttiva europea sulle infrastrutture per combustibili alternativi al petrolio (DAFI) e la nuova strategia europea per una mobilità a basse emissioni (LEMS), hanno riconosciuto il GNL di piccola taglia come una delle principali opportunità di sviluppo sostenibile e contenimento del cambiamento climatico.

Come noto ConferenzaGNL è un'iniziativa indipendente, nata nel 2012, per promuovere la nuova filiera industriale del GNL di piccola taglia in Italia e nell'area euro-mediterranea e coglierne tutte le opportunità ambientali ed economiche.

In meno di cinque anni ConferenzaGNL, acquisita da Mirumir srl nel 2016, ha organizzato 3 conferenze internazionali, 1 expo e 7 workshop tematici coinvolgendo istituzioni e aziende a tutti i livelli ed è diventata una voce rappresentativa nei tavoli di lavoro istituzionali, nelle consultazioni e nelle audizioni parlamentari, nonché punto di riferimento per il settore grazie a una costante attività di informazione e sensibilizzazione, sviluppata anche attraverso il suo sito web e la sua newsletter quindicinale.

L'iniziativa, promossa da Diego Gavagnin, esperto del settore energetico, è sviluppata da Mirumir, società organizzatrice di fiere e congressi, con la collaborazione di WEC Italia, il comitato nazionale del World Energy Council, la più importante organizzazione internazionale mondiale multi-energy,

CON UN PICCO PER I CEREALI E I TRAGHETTI

Bari, ripresa stabile

Funziona bene secondo Francesco Mariani la polifunzionalità dello scalo

BARI - I dati statistici relativi ai movimenti di traffico nell'anno 2016 nel porto di Bari confermano il trend positivo registrato alla verifica semestrale rendendo ormai stabile e permanente quella fase di ripresa, soprattutto del traffico merci, rilevata già da alcuni anni.

Venendo al dettaglio - sottolinea l'Autorità portuale del Levante - si riscontra un aumento complessivo di circa il 3,2%, rispetto al 2015, della movimentazione delle merci con un valore assoluto che supera le 5.600.000 tonnellate. Di queste circa il 36% sono costituite dalle rinfuse solide, in particolare dai (segue in ultima pagina)

Bari, ripresa stabile

cereali, e per il resto da merci varie in colli sia containerizzate (per circa 750.000 tonnellate) che su rotabili (per circa 2.800.000 tonnellate).

Molto significativo l'aumento proprio del traffico container con una movimentazione che ha raggiunto i 72.000 TEUS, in aumento del 19,2% rispetto al 2015, di cui oltre l'85% costituito da container pieni e destinati o provenienti a/d aziende di Puglia e Basilicata. Questo dato - afferma la nota - conferma la strategicità dello scalo barese per l'economia di queste regioni che ormai possono contare con regolarità e continuità su collegamenti con i principali hub portuali del Mediterraneo (Gioia Tauro, Pireo, Damietta-Port Said) in cui trovare le connessioni con i servizi di linea internazionali utili soprattutto a portare le merci italiane nelle varie parti del mondo.

In crescita anche il traffico delle merci su rotabili che hanno raggiunto quasi i 2.800.000 tonnellate, frutto della movimentazione di circa 350.000 mezzi tra camion e rimorchi, con un aumento di circa il 4,5% rispetto ai dati dell'anno precedente. La crescita di questo segmento di traffico è conseguente al consolidamento delle linee ro-ro che collegano il nord adriatico con la Grecia passando per Bari ed è destinata a crescere per effetto delle nuove rotte verso la Turchia che sono in corso di attivazione e per cui sono stati già svolti i primi viaggi di test.

Per quanto attiene al traffico passeggeri, invece, si confermano sostanzialmente i dati del 2015

con il transito dal porto di Bari di oltre 1.550.000 passeggeri di cui circa 400.000 correlati alle navi da crociera ed il resto a quello dei traghetti. Per quanto attiene a questo ultimo segmento di traffico si conferma la buona performance dei collegamenti con l'Albania per i quali si registra un aumento rispetto al 2015 di circa il 10% del numero di passeggeri e di circa il 9% del numero dei mezzi. In leggera flessione invece il dato riferito ai collegamenti con la Croazia ed il Montenegro che risentono sempre di più della stagionalità dei traffici. Circa le linee con la Grecia, invece, si rileva una flessione dell'8% rispetto al 2015, relativamente al numero dei passeggeri che comunque resta superiore alle 260.000 unità, mentre è in crescita il numero dei mezzi che passano dai 128.000 circa del 2015 ai 135.000 circa del 2016 con un aumento del 6%. Complessivamente, in definitiva, si registra per quanto riguarda i ferries un aumento del 3% circa del traffico passeggeri ed un aumento del 7% di quello dei mezzi.

Nel dettaglio delle crociere, invece, si legge un dato molto positivo costituito da un recupero di circa il 10% rispetto all'anno precedente caratterizzato da un aumento del 28% dei passeggeri "home port" a testimonianza della fiducia che gli operatori dimostrano nei confronti dei servizi offerti dal porto di Bari in fase di imbarco/sbarco. Su questo segmento di traffico le aspettative per il 2017 sono molto positive con un'attenzione sempre maggiore verso il porto di Bari del gruppo Carnival, che in Italia opera principalmente con i marchi Costa Crociere e Aida Cruise, che da marzo avvierà una nuova rotta settimanale verso l'Egeo con unico scalo italiano a Bari, da novembre impegnerà su Bari due navi in crociere invernali sempre nel Mediterraneo e che sta programmando un ulteriore aumento delle toccate e delle navi per il 2018 e gli anni successivi.

"Siamo veramente molto soddisfatti dei risultati operativi del 2016", hanno commentato il commissario straordinario Francesco Mariani ed il segretario generale f.f. Mario Mega, "che si aggiungono ad una serie positiva che già da alcuni anni vede il porto di Bari sempre in crescita e soprattutto con una adeguata capacità di adattamento, sia degli operatori che dei servizi di supporto, alle mutevoli

richieste ed esigenze del mercato marittimo. La polifunzionalità del porto ed un'attenzione particolare per ogni nuova tipologia di merce che il territorio richiedeva sono due elementi che hanno ispirato e caratterizzato da molti anni la nostra azione amministrativa ed i cui i risultati sono agli occhi di tutti. Siamo sicuri che l'entrata nell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale non potrà che costituire per tutti gli operatori un'ulteriore occasione di sviluppo e di crescita consentendo

di concentrare gli sforzi verso quelle tipologie di traffico che sono più richieste dal mercato dello shipping e più funzionali alla posizione geografica del porto di Bari e delle aziende pugliesi e lucani che ne utilizzano i suoi servizi. Di tutto questo non possiamo che ringraziare, oltre che gli operatori, tutte le Istituzioni pubbliche operanti nel Porto che hanno saputo collaborare fra di loro e con l'Autorità Portuale per assicurare condizioni di lavoro ottimali e standard di sicurezza sempre maggiori e di riferimento per molte altre realtà analoghe".

Augusta, immobilismo e verminaio

Tre progetti fermi al palo avrebbero provocato l'intervento di Bruxelles e il ritiro di parte dei finanziamenti

BAGLIERI ENTRA IN ASSAEROPORTI Nel corso di una riunione svoltasi a Roma nei giorni scorsi, il Consiglio Direttivo di Assaeroporti ha deliberato la nomina della professoressa Daniela Baglieri), presidente di SAC Spa, a membro del Consiglio TONY ZERMO CATANIA. Tomanò le ombre sul porto di Augusta. Perché è stato ritirato lo stanziamento Ue-Stato di 200 milioni? La risposta sembra semplice, ma non lo è. Il programma comprendeva la realizzazione di tre progetti nel porto di Augusta, l'unico in tutta la Sicilia ad avere acque di tale profondità da poter ospitare i giganti del mare. Uno di questi progetti, quello di una banchina con due gru per sollevare i container, è andato avanti, anche se ci sono stati intoppi per via di una gru che si era piegata, e questo ha dato il via a contestazioni tra concedente, appaltatore dei lavori, direttore dei lavori eccetera. Gli altri due progetti, che riguardano uno i piazzali retrostanti e l'altro l'allungamento di una banchina, invece sono stati annullati un po' per l'intervento dell'Anac (Anticorruzione) e soprattutto perché dovevano essere iniziati nel periodo 2007-2013 dell'utilizzo dei fondi europei. Non essendo stato fatto nulla nemmeno nel 2014 e nel 2015, automaticamente è decaduto il cofinanziamento dei fondi europei (varrebbe circa 45 milioni da parte di Bruxelles, il resto era dello Stato).

A questo bisogna aggiungere il fatto che una denuncia dell'ex presidente dell'Autorità portuale Alberto Cozzo ha messo in moto una indagine della Procura di Siracusa. In sostanza una patata bollente nelle mani del nuovo presidente dell'Autorità portuale amm. Donato. Una situazione troppo complicata per poter essere sbrigata con la protesta dei lavoratori e della cittadinanza perché se si perde un finanziamento di 200 milioni vanno in fumo posti di lavoro.

Né il governo regionale può intervenire con proprie decisioni perché i porti, e quindi le Autorità portuali in via di accorpamento, sono di competenza del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. E comunque qualcuno si dovrebbe muovere a livello politico o alla Regione per cercare di ripristinare lo stanziamento.

Il ritardo c'è stato, ma tutti sanno il pandemonio che c'è stato al porto di Augusta.

Ancora pesa quel verminaio, l'intrigo delle «influenze» che coinvolge l'ex compagno dell'ex ministro Federica Guidi, Gianluca Gemelli (ricordate l'allora ministro che diceva: «Mi tratti come una sguattera

- segue

del Guatemala?»), i vertici di Confindustria siciliana e tutta una serie di personaggi che stavano dietro l'ex compagno dell' allora potentissimo ministro dello Sviluppo economico. Pare che si vada verso l'archiviazione per quanto riguarda il progetto di Gemelli e Co. per conservare al porto di Augusta il petrolio della Basilicata in attesa che il prezzo aumenti, ma resterebbe in piedi una inchiesta su cui la Procura di Siracusa mantiene il più rigoroso silenzio.

I misteri non finiscono qui, perché ancora non sono stati chiariti gli strani viaggi di una nave battente bandiera excomunitaria che sembrava muoversi senza una direzione ragionevole e che secondo alcuni sarebbe stata una nave -spia della Cia, oppure serviva per portare armamenti. Ag giungiamoci il polverino che veniva scaricato ad Augusta dalle navi provenienti dall' Ilva di Taranto e possiamo renderci conto che quello che doveva essere il grande porto siciliano in grado di competere a livello internazionale, è in realtà bloccato nelle sabbie mobili dei mancati investimenti e delle inchieste giudiziarie, magari con un lieve sentore tossico di massoneria.

La cosa grave è che fino alla scorsa estate, nel quadro dell' accorpamento dei porti italiani, lo scalo di Augusta era stato designato dal ministro Delrio come capofila del sistema portuale della Sicilia jonica, con mortificazione del porto di Catania che opera in misura molto maggiore di Augusta. Per fortuna, era arrivato lo stop del presidente Crocetta che ha indotto il ministro Delrio a decidere per una fase interlocutoria di tre anni in attesa che Augusta potesse rafforzare le sue attrezzature. Invece la realtà è ben diversa e attualmente il grande porto augustano, che in ipotesi farebbe risparmiare alle grandi navi portacontainer uscite da Suez una settimana di navigazione fino a Rotterdam, è in posizione di stallo in attesa di un rinnovo dello stanziamento e dei risultati delle inchieste giudiziarie. Forza Augusta, riprenditi il tuo destino e bussala alla porta di Delrio.

«Questo porto ha un futuro nessuna opera a rischio e non sono state perdute risorse per 200 milioni»

AGNESE SILIATO AUGUSTA. Augusta. "Il porto di Augusta non ha perso un finanziamento di 200 milioni di euro. Nessuna opera è a rischio di mancata realizzazione per carenza di fondi, anzi l'ultima programmazione, riconosce la valenza di ciascun progetto e l'intero programma infrastrutturale risponde maggiormente allo sviluppo dei traffici e al conseguenziale bisogno di intermodalità".

E' quanto sostiene il capitano di vascello Antonio Donato, commissario straordinario dell'Autorità portuale di Augusta, fornendo dati sui fondi che non sono solo europei.

Gli interventi in cui si articola il "Grande progetto" di cui fanno parte l'ampliamento dei piazzali, l'adeguamento della banchina esistente e la costruzione della nuova banchina containers hanno un costo totale di poco più di 145 milioni di euro di cui circa 67 milioni di contributo del Pon 2007-2013.

"Il Grande Progetto del porto di Augusta - puntualizza Donato - fu inoltrato alla Commissione europea il 25 febbraio 2011 ed è stato definitivamente approvato dalla stessa il 27 marzo del 2013. E poiché non prima di quella data l'Autorità portuale avrebbe potuto avviare 3 gare europee era già atteso che le opere non sarebbero state ultimate entro il 31 dicembre del 2015.

Infatti nell'ottobre del 2015, l'autorità di gestione del Pon, ha previsto il passaggio alla nuova programmazione, evidenziando che nel periodo 2007-2013 erano stati spesi 21 milioni di euro sul Pon, mentre poco più di 46 milioni sarebbero ricaduti sul Pon 2014-2020. La Commissione europea ha chiesto integrazioni sull'analisi costi - benefici. Anche la nuova scheda notificata continua a comporsi dei 3 interventi, compresi i piazzali, opera ritenuta strategica per non sminuire la scheda "Grande progetto" e raggiungere gli obiettivi primari di infrastrutturazione del porto di Augusta e di tutta la Sicilia orientale.

Per la copertura di quest'opera (per), di concerto con il ministero dei Trasporti, non viene più chiesto il contributo Pon di circa 16 milioni e 600 mila euro, in quanto l'opera verrà realizzata con fondi autonomi dell'Autorità portuale di Augusta.

Per i fondi stornati dai piazzali sarà chiesta una riassegnazione per finanziare altre opere in itinere quali "il rifiorimento della diga foranea", non più procrastinabile, e la realizzazione dello scalo ferroviario all'interno del porto commerciale in via di definizione con Rfi, infrastruttura, anche questa propria, di un porto Core della Rete Ten -T".

- segue

Il deputato nazionale del Pd, Pippo Zappulla sostiene che la perdita sia addirittura inferiore. "La Commissione europea conferma gran parte delle risorse previste su Augusta con i fondi Pon. Dalle notizie acquisite al ministero per le Infrastrutture e Trasporti - dichiara il parlamentare - rischiano, infatti, di essere cancellati 13,5 milioni di eu programma infrastrutturale risponde allo sviluppo dei traffici» ro previsti originariamente per l' allargamento del piazzale. Mentre vengono confermati gli investimenti previsti per il lotto 2 e 3 relativi alla realizzazione del terminal container e al consolidamento delle banchine. La motivazione addotta dalla Commissione Europea, e a quanto risulta, condivisa dal ministero è che un ampliamento dei piazzali non è giustificato dall' attuale attività e dalla previsione del futuro traffico. Ritengo che nessun euro di finanziamento debba andare disperso per il porto di Augusta che è l' infrastruttura più importante della Sicilia orientale, centro nevralgico della nuova Autorità portuale di sistema con Catania "Non ci risulta che ci sia stata una perdita di fondi - dice Marina Noè, presidente di Assoporto Augusta ma una sorta di rimodulazione del finanziamento, Vigileremo sulla prosecuzione dei lavori ed esortiamo tutti coloro che sono tenuti a impedire la sottrazione di fondi a svolgere appieno il proprio ruolo".

Informazioni Marittime

Valencia, 2016 miglior anno di sempre



L'anno scorso ha visto calare praticamente solo i prodotti in acciaio, in tutto il resto il traffico merci del porto di Valencia cresce ovunque segnando il suo personale record storico, dai container ai ro-ro, passando per le auto.

Traffico generale e commercio estero L'anno scorso i tre scali gestiti dall'Autorità portuale di Valencia (Valencia, Sagunto e Gandia) **hanno movimentato** 71,28 milioni di tonnellate, crescendo dell'1,71 per cento rispetto all'anno precedente. È il miglior risultato storico del porto. Per quanto riguarda il commercio con l'estero, la merce generale import-export è cresciuta dell'1,93 per cento per un totale di 21,43 milioni di tonnellate. In particolare, le esportazioni sono cresciute dello 0,61 per cento, con un totale di 13,73 milioni di tonnellate, di cui i **principali partner sono** Cina (+7,22%), Stati Uniti (+9,96%) e Marocco (+1,43%). Le importazioni hanno registrato un incremento del 4,39 per cento a 7,69 milioni di tonnellate. I partner principali sono Francia (+2,14%), Stati Uniti (+8,18%) e India (+29,82%). Il traffico complessivo ha chiuso il 2016 con un incremento dell'1,38 per cento.

Il traffico ro-ro è aumentato del 4,33 per cento, per un totale di 8,91 milioni di tonnellate.

Container Anche qui c'è il miglior risultato di sempre. Il traffico container è stato di 4,72 milioni di teu, con un incremento del 2,32 per cento. Il traffico import-export è cresciuto del 5 per cento, consolidando Valencia come la migliore piattaforma per il commercio estero spagnolo via mare. In particolare, i container in esportazione sono cresciuti del 4,96 per cento, per un totale di 1,10 milioni di teu, mentre quelli in importazione crescono del 5 per cento a 1,10 milioni di teu. I contenitori in transito sono cresciuti dello 0,08 per cento. Il traffico container in tonnellate è stato di 53,78 milioni, crescendo del 2,91 per cento. Questa crescita si basa sul buon andamento dei beni e dei materiali da costruzione, pari a 5,33 milioni di tonnellate (+2,29%).

La merce non containerizzata cala dello 0,78 per cento, pari a 10,74 milioni di tonnellate. Tale decremento è dovuto principalmente al calo dei prodotti in acciaio, pari a 1,84 milioni di tonnellate, diminuito del 4,57 per cento. Al contrario, il traffico di autoveicoli è cresciuto del 10,69 per cento, con un traffico totale di 1,54 milioni di tonnellate. I porti di Valencia e Sagunto hanno incanalato un totale di 774,708 veicoli, in crescita del 12,37 per cento rispetto all'anno precedente.

Trasporti: armatore turco UN Ro-Ro, 215 mln di investimenti

Per aumento degli scambi da Turchia verso Trieste, Ancona e Bari



(ANSA) - TRIESTE, 24 GEN - L'armatore turco "UN Ro-Ro", che effettua il trasporto intermodale tra la Turchia e l'Europa con la sua flotta di 12 navi e una capacità di 322 mila veicoli commerciali pesanti all'anno, ha acquisito le operazioni del gruppo armatoriale Ulusoy Ro-Ro, con un investimento di 215 milioni di euro. L'acquisizione - annuncia oggi l'armatore turco - contribuirà all'aumento del volume degli scambi della Turchia con l'Europa, fornendo allo stesso tempo gli spedizionieri la flessibilità necessaria per l'esportazione verso Trieste dal porto di Cesme (Smirne) che serve la regione del Mar Egeo, oltre agli scali di Pendik, Ambarli e Mersin, già serviti da UN Ro-Ro. La frequenza delle partenze da Cesme a Trieste verrà aumentata e ci sarà l'opportunità di aprire nuove linee verso destinazioni in Europa, come Bari e Lavrio (Grecia). Con questa acquisizione, UN Ro-Ro, che collega i porti di Trieste e Ancona con Istanbul Pendik, Istanbul Ambarli e Mersin e il porto di Tolone (Francia) con Pendik, aumenterà anche i collegamenti verso lo scalo giuliano da Cesme da 3 a 5 a settimana. La regione di Smirne sarà direttamente collegata alla Francia. Per il sud Italia inizierà la nuova rotta Istanbul-Cesme-Bari, percorso alternativo a trasporti via terra attraverso la Grecia. Nel 2017, UN Ro-Ro punta ad ampliare la propria capacità nel porto di Trieste, ad aumentare il numero di partenze al porto di Tolone e completare i progetti di aumento della capacità delle proprie navi. Inoltre, nuove linee ferroviarie intermodali saranno incluse nelle nuove linee da Trieste per Italia, Germania e Benelux.